

Episode 100

Introduction

Chiara: Oggi è giovedì 11 dicembre 2014. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto ai nostri ascoltatori! Ciao, Emanuele!

Emanuele: Ciao, Chiara! Ciao a tutti!

Chiara: Oggi commenteremo un rapporto diffuso dalla Commissione di Intelligence del Senato degli Stati Uniti a proposito dei discutibili metodi interrogativi della CIA. Più avanti parleremo delle manifestazioni di protesta che hanno avuto luogo in molte città americane per la morte di Eric Garner. Continueremo poi la nostra trasmissione con le ultime notizie di questa settimana. Vedremo come una società specializzata nella prenotazione di servizi di trasporto privato sia stata messa al bando a Nuova Delhi dopo lo stupro di una passeggera. Infine, ultima notizia di oggi, ma non per questo meno importante, commenteremo un'interessante scoperta realizzata da un gruppo di ricercatori a proposito della relazione tra la capacità di metabolizzare l'alcool e l'evoluzione umana.

Emanuele: Dici davvero, Chiara?

Chiara: Immagino che tu ti stia riferendo alla relazione tra l'assimilazione dell'alcool e l'evoluzione umana... beh, è quello che questa nuova ricerca sembra suggerire.

Emanuele: Interessante!

Chiara: Ma non è tutto! Come di consueto, la seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Oggi, nel segmento grammaticale, impareremo ad usare il modo imperativo in presenza di pronomi. Infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, esploreremo una locuzione di origine rurale: Consolarsi con l'aglietto.

Emanuele: Grazie, Chiara! Ci sono ulteriori annunci da fare?

Chiara: No, no, basta con gli annunci. Siamo pronti per dare inizio alla trasmissione! In alto il sipario!

News 1: Il Senato degli Stati Uniti pubblica un rapporto sugli interrogatori della CIA

Lo scorso martedì, la Commissione di Intelligence del Senato degli Stati Uniti ha pubblicato un rapporto sugli interrogatori condotti dalla CIA nei confronti di vari presunti terroristi dopo gli attentati dell'11 settembre 2001. Le conclusioni della Commissione, che la CIA per la maggior parte respinge, sono il risultato di un'indagine durata quattro anni e costata 40 milioni di dollari. Il rapporto comprende 525 pagine ed è la sintesi di un documento molto più ampio, che rimane segreto.

Come si legge nel rapporto della Commissione, la CIA, negli anni successivi all'11 settembre, ha ripetutamente mentito circa l'uso di tecniche brutali negli interrogatori, i quali, in alcuni casi, sarebbero sfociati nella tortura. Al fine di ottenere l'autorizzazione per i propri programmi, ha riferito la Commissione, la CIA ha fornito alla Casa Bianca, al Congresso e al Dipartimento di Giustizia informazioni

false relativamente agli interrogatori. Le “tecniche di interrogatorio potenziate”, conclude il rapporto, non hanno fornito informazioni utili. La CIA, secondo il rapporto, otteneva infatti materiale utile attraverso metodi di interrogatorio più tradizionali.

Il presidente Barack Obama, in un commento ufficiale, ha detto che la CIA ha commesso degli errori e ha affermato che la pubblicazione del rapporto svolge un ruolo importante per il paese al fine di garantire che questo tipo di interrogatorio non si ripeta in futuro.

Emanuele: OK, ora stiamo scoprendo che il programma di interrogatori basato sulla tortura messo in atto dalla CIA era molto più brutale di quanto ci facessero credere! Tu non pensi che gli alti funzionari che hanno pianificato e autorizzato questi crimini dovrebbero essere perseguiti a norma di legge?

Chiara: Io penso che, in termini di diritto internazionale, il governo degli Stati Uniti sia legalmente obbligato a consegnare i responsabili alla giustizia. Anche se questo non implica che poi queste persone vengano perseguite...

Emanuele: Cosa intendi dire?

Chiara: Beh, per perseguire un comportamento criminale è necessario, in primo luogo, avere prove sufficienti...

Emanuele: Ma il rapporto offre abbondanti dettagli sui metodi di tortura usati! Tali metodi includono la privazione del sonno fino a 180 ore... e altre tecniche che faccio fatica a menzionare! Un presunto terrorista, per esempio, è stato tenuto imprigionato in una scatola dalle dimensioni simili a quelle di una bara. Un altro prigioniero, si legge nella relazione, è morto per ipotermia dopo essere stato costretto a rimanere per ore nella medesima posizione su una gelida superficie di cemento.

Chiara: Sì, capisco. Altre fonti sostengono, tuttavia, che il programma fosse legale e autorizzato, e che le commissioni sui servizi segreti ne fossero al corrente. Secondo tali fonti, gli ultimi anni sono stati un periodo difficile e la CIA ha dovuto interagire con dei soggetti molto pericolosi e, quindi, ha fatto ciò che era necessario fare.

Emanuele: Beh, almeno Obama riconosce che i metodi utilizzati sono incompatibili con i valori del paese e ha detto che tutto ciò non si ripeterà mai più. È importante collocare queste tecniche al loro posto... nel passato.

News 2: Continuano le manifestazioni di protesta per la morte di Eric Garner

Numerose manifestazioni di protesta si sono svolte in molte città degli Stati Uniti per la tragica fine di un uomo afroamericano, ucciso da un agente delle forze di polizia di New York. Le manifestazioni hanno avuto inizio la scorsa settimana, durante la giornata di mercoledì, dopo che un gran giurì aveva reso pubblica la propria decisione di non perseguire penalmente l'agente di polizia. A New York, i manifestanti hanno attraversato il ponte di Brooklyn portando sulle spalle delle bare e hanno organizzato alcuni sit-in.

Il procuratore generale, Eric Holder, ha annunciato che il Dipartimento di Giustizia avvierà un'inchiesta civile “indipendente, esaustiva, imparziale e rapida” sulla morte di Eric Garner. Il sindaco di New York, Bill de Blasio ha detto che gli agenti delle locali forze di polizia riceveranno un programma di formazione aggiornato affinché possano imparare a comunicare meglio e mantenere la calma al momento di effettuare gli arresti. Il sindaco ha anche annunciato che 22.000 agenti appartenenti alle forze di polizia

di New York verranno equipaggiati con delle telecamere indossabili.

Lo scorso 17 luglio, Eric Garner è stato avvicinato da due agenti di polizia che lo volevano arrestare con l'accusa di vendere sigarette di contrabbando. Garner, che soffriva di asma, è morto soffocato dopo essere stato immobilizzato per 19 secondi da un agente che gli stringeva un braccio intorno al collo. L'agente ha ignorato le suppliche di Garner, il quale diceva "non riesco a respirare, non riesco a respirare...". La tecnica di immobilizzazione con il braccio intorno al collo è vietata dal regolamento del dipartimento di polizia della città di New York.

Emanuele: Un'altra settimana, un'altra città, un altro uomo di colore morto, un altro gran giurì e un altro poliziotto bianco non incriminato.

Chiara: E un nuovo slogan. Due settimane fa, a Ferguson, lo slogan era "mani in alto, non sparate". Ora a New York lo slogan è "non riesco a respirare, non riesco a respirare".

Emanuele: Ma vogliamo davvero questo tipo di agenti di polizia sulle nostre strade? Ci sentiamo protetti? Oppure pensiamo che uno di noi potrebbe un giorno diventare vittima della violenza della polizia?

Chiara: Emanuele, dobbiamo riconoscere che gli americani di colore hanno una maggiore probabilità di diventare vittime dell'uso della forza da parte della polizia.

Emanuele: Sì, senza dubbio! Questo problema, tuttavia, non tocca soltanto la comunità afroamericana. Questo è un problema che riguarda tutti noi. Tutti, compresi gli agenti di polizia onesti che si dedicano a proteggere la collettività, vogliamo porre fine a queste morti senza senso. Non dovremmo tutti chiedere che venga resa giustizia a Eric Garner?

Chiara: La decisione di non portare questo caso in tribunale, Emanuele, riguarda tutti noi. Comunque, io ripongo le mie speranze nell'inchiesta federale...

News 3: Nuova Delhi, vietato il servizio di prenotazione di taxi Uber dopo un caso di stupro

Il servizio internazionale di prenotazione di taxi Uber è stato messo al bando a Nuova Delhi dopo lo stupro di una passeggera da parte di un autista. Uber è ora accusata di non realizzare controlli adeguati sugli autisti che assume. La vittima, una donna di 26 anni, ha raccontato di avere utilizzato l'applicazione Uber per smartphone venerdì scorso per prenotare un taxi per recarsi a casa. Secondo quanto raccontato dalla donna, il conducente del taxi l'avrebbe portata in una zona appartata e poi l'avrebbe violentata. L'autista è stato arrestato domenica scorsa ed è apparso in tribunale nel pomeriggio di lunedì. Secondo quanto reso noto dalla polizia, l'uomo verrà accusato di stupro.

Uber ha definito "orribile" l'incidente e si è detta disponibile ad offrire la sua più ampia collaborazione "per contribuire a consegnare il colpevole alla giustizia". Il Dipartimento dei trasporti indiano ha vietato alla società di fornire qualsiasi servizio di trasporto. Secondo il divieto, qualsiasi taxi Uber che circoli per Nuova Delhi sarà passibile di multa e potrebbe venire messo sotto sequestro.

Fondata nel 2009, Uber opera oggi in oltre 250 città, in 50 paesi. La società è da tempo oggetto di proteste da parte di tassisti, società di taxi e governi. Lo scorso martedì, un giudice ha ordinato alla società di interrompere immediatamente le proprie attività in Spagna, in seguito alle lamentele delle associazioni di taxi.

- Emanuele:** Tu pensi che la responsabilità di quanto accaduto sia di Uber?
- Chiara:** Sapevi che l'autista di Nuova Delhi era già stato arrestato due volte in passato per stupro? Il tassista non aveva ottenuto la sua licenza da Uber, bensì dal governo, dopo un controllo sulla sua storia personale e il rilascio di un attestato da parte della polizia. Il certificato della polizia poi è risultato essere falso. Quindi, di chi è la colpa, secondo te?
- Emanuele:** Stai dicendo che viaggiare con Uber è sicuro?
- Chiara:** Senza dubbio Uber è in grado di offrire un'esperienza di viaggio più sicura rispetto alle alternative di trasporto tradizionale disponibili in India. La società può fornire alla polizia informazioni utili, quali il nome, l'età, ed una fotografia dell'autista, nonché un indirizzo verificato dalla banca, i dettagli relativi all'automobile e i dati relativi al viaggio e al percorso del taxi.
- Emanuele:** Capisco...
- Chiara:** E poi... se si verifica uno stupro nella metropolitana, per caso le autorità vietano i servizi della metropolitana? Il problema dell'India, purtroppo, non è Uber, ma lo stupro. Questo è soltanto un nuovo triste capitolo nella lotta contro la violenza ai danni delle donne in India.

News 4: Nuove scoperte scientifiche indicano che il consumo di alcool ha avuto un ruolo fondamentale nell'evoluzione dei primati

Un nuovo studio pubblicato la scorsa settimana sulla rivista Atti dell'Accademia Nazionale delle Scienze rivela che gli esseri umani avrebbero iniziato ad assumere alcool circa 10 milioni di anni fa. Fino a non molto tempo fa, gli scienziati avevano ipotizzato che gli esseri umani avessero sviluppato la capacità di metabolizzare l'alcool intorno al 7000 a.C., un'epoca in cui alcuni popoli avrebbero iniziato a produrre bevande alcoliche.

I risultati della nuova ricerca, tuttavia, indicano che il momento di svolta si sarebbe verificato quando i nostri antenati primati acquisirono la capacità di consumare la frutta marcescente che trovavano sul suolo forestale. Gli scienziati hanno scoperto che, circa 10 milioni di anni fa, una mutazione genetica avrebbe permesso ad un antenato degli esseri umani attuali di sviluppare un tipo di enzima che gli consentiva di metabolizzare in modo efficiente l'etanolo. Questo cambiamento improvviso sarebbe avvenuto durante un periodo nel quale il clima della Terra stava rapidamente cambiando. Mentre i primi antenati dell'uomo erano vissuti principalmente sugli alberi, in seguito a tale cambiamento climatico, gli ominidi dovettero adattarsi ad uno stile di vita più terrestre. La nuova capacità di metabolizzare l'etanolo avrebbe aiutato quindi i nostri antenati a sopravvivere in un ambiente dove il cibo era scarso, consentendo loro di consumare la frutta marcescente caduta dagli alberi.

- Emanuele:** Affascinante! Il fatto che gli scienziati abbiano potuto ricostruire questo percorso evolutivo è davvero affascinante!
- Chiara:** Ma come hanno fatto?
- Emanuele:** Hanno utilizzato un metodo sperimentale, noto come paleogenetica, che studia l'evoluzione degli enzimi nel tempo.
- Chiara:** Quindi è così che hanno scoperto l'origine di questo enzima...

- Emanuele:** La proteina ADH4 in realtà era già presente nei primati circa 50 milioni di anni fa, ma, a quel tempo, consentiva di modificare quantità di etanolo limitate, in modo molto lento ed inefficiente. Con il tempo, tuttavia, questa proteina ha subito un processo di mutazione, consentendo ad alcuni primati di mangiare la frutta fermentata caduta dagli alberi, e di adattarsi ad uno stile di vita terrestre.
- Chiara:** Tutto ciò non mi sembra molto appetitoso. Ma la frutta marcescente e fermentata ha un certo valore nutritivo, e immagino che sia sembrata piuttosto invitante agli occhi dei nostri affamati antichi antenati.
- Emanuele:** Beh, non solo, i nostri antenati apprezzavano anche il piacevole effetto indotto dal consumo di tali frutti.
- Chiara:** Questo potrebbe spiegare perché il cervello umano associ il consumo dell'alcool con il piacere!
- Emanuele:** Esattamente! E quando, milioni di anni più tardi, gli esseri umani misero a punto gli strumenti per controllare il processo di fermentazione, divennero produttori di birra, vino e liquori. Quindi, la prossima volta che sorreggi un buon bicchiere di vino, non dare per scontata la tua capacità di metabolizzare l'alcool presente nella bevanda, ma dedica un brindisi ai nostri antenati primati!

Grammar: The Imperative Mood and Object Pronouns

- Emanuele:** Sono sicuro che questa notizia ti farà morire d'invidia. La settimana prossima sarò a Roma per partecipare a un evento eccezionale. Vuoi sapere quale?
- Chiara:** Certo! Prima, però, devo darti un ordine! Quando ritorni, **portaci** il Pangiallo! Parlo al plurale, perché saremo io e la mia amica a mangiarlo.
- Emanuele:** Va bene, spero di ricordare questo nome. Anzi, facciamo una cosa: **dimmi** ancora una volta come si chiama, così lo annoto sul cellulare.
- Chiara:** **Non farlo!** È facile da ricordare. Pangiallo. È un dolce natalizio. Si prepara con la frutta secca, il miele e il cedro candito.
- Emanuele:** Buono! Strano che non lo abbia mai assaggiato.
- Chiara:** A me piace molto. Ti consiglio di assaggiarlo.
- Emanuele:** Facciamo così: lo compro e ne assaggio un pezzetto... se poi, nel viaggio di ritorno, dovessi mangiarne più del dovuto, incarto quello che rimane e ve lo porto. Contenta?
- Chiara:** **Non toccarlo!** Non ci pensare nemmeno! Che cosa penserebbe la mia amica se vedesse arrivare soltanto le briciole? Sarebbe una delusione troppo forte.
- Emanuele:** Beh, comunque... **diglielo** che sono goloso! È giusto che lei sappia che i risultati della missione che mi state affidando sono molto dubbi.
- Chiara:** Correremo il rischio. Ma devi sapere una cosa... non soltanto rovinerai il nostro regalo, ma metterai le mani su un dolce che risale alla Roma imperiale.
- Emanuele:** Dovrei sentirmi in colpa? Va bene, **sentiamola** questa storia antica! Prima, però, volevo spiegarti il motivo del mio viaggio.

Chiara: **Fallo** dopo! Se m'interrompi perdo il filo. Adesso ti domando: perché questo dolce aveva un colore giallo-oro ed era distribuito in segno di buon auspicio?

Emanuele: Non lo so. **Dimmelo** tu!

Chiara: Si mangiava il Pangiallo per onorare la rinascita annuale del sole nel giorno del solstizio d'inverno che, come saprai, corrisponde pressappoco al giorno di Natale.

Emanuele: A dire il vero, a me sembra che a dicembre le notti siano più lunghe dei giorni! **Confermiamolo** insieme!

Chiara: Nel solstizio d'inverno le ore di sole sono poche, è vero, ma poi pian piano iniziano ad aumentare. Ecco perché si dice che il sole rinasce.

Emanuele: Ho capito! È come se si parlasse dell'inizio di un nuovo anno solare.

Chiara: Bravissimo!

Emanuele: Pensi che sia un caso che il Natale cada in prossimità del solstizio d'inverno?

Chiara: Assolutamente no! Il 25 dicembre era una data importante anche per le civiltà del passato. Molte divinità pagane dell'antichità erano nate in quel giorno.

Emanuele: Mi stai dicendo che la data della nascita di Gesù ha origine nelle credenze precedenti al cristianesimo?

Chiara: È così! Per esempio, il dio Mitra era una divinità che i soldati romani chiamavano Sol Invictus, ossia sole non vinto.

Emanuele: **Non dirmi** ora che anche Mitra era nato il 25 dicembre?

Chiara: Sì, ma non solo... pare che questa divinità fosse nata da una donna vergine e che alla sua nascita sia stata adorata da alcuni pastori. Hai mai sentito questa storia?

Emanuele: Basta, **non raccontarmi** più nulla! Adesso è venuto il mio turno e voglio dirti perché vado a Roma. Sei pronta?

Chiara: **Non dirmelo!** Per adesso non voglio sapere nulla! **Portaci** il Pangiallo! Con questo dolce in mano sarò pronta ad ascoltarti.

Expressions: Consolarsi con l'aglietto

Chiara: Drizza bene le orecchie perché voglio raccontarti un episodio curioso. Qualche giorno fa sono andata a trovare mia sorella, che ha un bimbo di cinque anni.

Emanuele: Non sapevo che avessi un nipotino. Qual è il suo nome?

Chiara: Enrico! Pensa che, dopo che mi sono seduta, mi è saltato in braccio, si è avvicinato al mio orecchio e mi ha sussurrato: "Zia, mi compri il motorino quando divento grande"?

Emanuele: Ambizioso, questo bambino! Mi piace! Si vede subito che è una persona che non **si consola con l'aglietto**.

Chiara: Assolutamente no! Io ho risposto: "Chiedi a mamma". Lui, allora, piagnucolando mi ha confessato che lei aveva già detto di no e che io ero la sua ultima speranza.

Emanuele: Furbo, il ragazzino! Sa scegliere bene i suoi finanziatori. Scommetto che lo accontenti in tutto.

Chiara: È così! Mia sorella dice che nella vita bisogna imparare a **consolarsi con l'aglietto** e che se Enrico dovesse diventare un ragazzo viziato... sarà soltanto colpa mia.

Emanuele: Non ti preoccupare, sono sicuro che con il passare del tempo tuo nipote cambierà idea.

Chiara: Io non ne sarei così sicura. Il cinquantino è un sogno di tanti adolescenti italiani. Ricordo che alle scuole superiori quasi tutti i miei amici ne avevano uno.

Emanuele: Aggiornati! I ragazzini oggi hanno altre aspirazioni. Se negli anni Novanta si vendevano più di seicentomila motorini ogni anno, oggi gli italiani ne comprano appena trentamila all'anno.

Chiara: Secondo te, ci avviciniamo alla fine di un'epoca? Oppure la crisi economica ha spinto i ragazzini a **consolarsi con l'aglietto**?

Emanuele: Questo non lo so, ho superato da un bel po' l'adolescenza.

Chiara: Mia sorella ha sempre avuto una speciale avversione per i motorini. Sostiene che se per miracolo dovessero sparire dalle nostre strade, lei sarebbe felicissima.

Emanuele: Davvero? Io, invece, sarei dispiaciuto. Si tratta pur sempre di un mezzo che ha fatto la storia d'Italia. Un'icona nazionale sin dagli anni Cinquanta.

Chiara: Vero! Molti lo usano per evitare il traffico e trovare facilmente parcheggio. Se i motorini dovessero svanire, tanta gente dovrebbe imparare a **consolarsi con l'aglietto**.

Emanuele: Hai ragione! E poi, a me piace girovagare per la città tra i monumenti e le stradine strette del centro storico e sentire l'aria sulla faccia.

Chiara: Nelle tue parole avverto un accenno di nostalgia. A quanti anni hai avuto il tuo primo motorino?

Emanuele: Per legge, è possibile guidare un motorino soltanto dopo aver compiuto quattordici anni. Beh, io l'ho avuto cinque giorni dopo il mio compleanno. Bei tempi quelli...

Chiara: Qual è il tuo ricordo più bello?

Emanuele: Ogni sabato mi vestivo alla moda, indossavo degli occhiali da sole con la montatura di plastica gialla e un casco bianco pieno di adesivi, e saltavo in sella al motorino per andare a incontrare gli amici in centro.

Chiara: È vero! Un tempo era quello il modo più facile per incontrare i propri coetanei. Oggi, invece, sono tutti in rete e non occorre nemmeno uscire di casa per socializzare.

Emanuele: Tu, invece, a che età hai avuto il tuo motorino?

Chiara: Io mi sono dovuta **consolare con l'aglietto**. I miei genitori sono sempre stati molto protettivi. Mi accompagnavano con la macchina dappertutto.

Emanuele: Beh, non deve essere facile essere un genitore e acconsentire che i propri figli guidino un mezzo a motore.

Chiara: È proprio quello che pensa mia sorella. Enrico, però, è cocciuto e non **si consola con l'aglietto**. Lui continua a immaginarsi in sella al suo cinquantino.